confcommercio
ASSIPAN
ASSOCIAZIONE ITALIANA PANIFICATORI E AFFINI

AUDIZIONE SENATO 3 FEBBRAIO 2010

INDAGINE CONOSCITIVA DEI PREZZI DEI PRODOTTI DELLA PANIFICAZIONE

Resta sempre di attualità in Italia il dibattito sul prezzo del pane giustamente sotto osservazione da parte delle istituzioni competenti trattandosi di un bene di prima necessità e di largo consumo.

Occorre affrontare questa problematica con animo scevro da pregiudiziali facendo riferimento esclusivamente ai dati e agli indicatori della dinamica dei prezzi.

In Italia attualmente si spendono più di 18 miliardi di euro per l'acquisto di pane ovvero 312,00 euro a persona che rappresentano una significativa valenza economica per il sistema Paese.

Sgombrando subito il campo da dubbi c'è da dire che il prezzo del pane nel corso del 2009 ha registrato una tendenza alla stabilità e un forte ridimensionamento rispetto ai prezzi del 2008.

Infatti, secondo gli indicatori Istat, la variazione tendenziale dei prezzi al consumo del pane risulta essere del 12,3 % nel dicembre 2007, del 3,4 % nel dicembre 2008 e dello 0,5 % nel dicembre 2009.

Indice dei prezzi al consumo del pane

	Variazione tendenziale %
Gennaio 2008	12,3
Febbraio	12,5
Marzo	13,0
Aprile	13,0
Maggio	13,3
Giugno	13,0
Luglio	12,9
Agosto	12,2
Settembre	8,6
Ottobre	6,0
Novembre	4,2
Dicembre	3,4

ASSIPAN - Confcommercio
Piazza G.G. Belli, 2 – 00153 ROMA
Tel. 06 5866481 – fax 065812750

Gennaio 2009	2,7
Febbraio	2,2
Marzo	1,6
Aprile	1,4
Maggio	1,1
Giugno	1,0
Luglio	0,8
Agosto	0,6
Settembre	0,5
Ottobre	0,4
Novembre	0,3
Dicembre	0,5

Fonte: Istat

Inoltre, secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico la media non ponderata del prezzo del pane monitorato su un campione di 59 città ha fatto registrare nel corso del 2009 un andamento molto stabile tenuto conto che il costo di 1 Kg di pane tra marzo e novembre 2009 si è attestato su una media di 2,87 euro con oscillazioni veramente non significative da mese a mese.

Media non ponderata 59 città 2009

Pane 1Kg	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov
	2,87	2,91	2,89	2,88	2,84	nd	2,85	2,86	2,87

Fonte: Ministero Sviluppo Economico Osservatorio Prezzi e Tariffe

Ulteriore dato a conferma della stabilità del prezzo del pane nel corso del 2009 rispetto agli anni precedenti è dato dall'indice dei prezzi al consumo Eurostat che evidenziano le buone variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente.

Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente

Dicembre 2008/dic.2007	7,8%	
Dicembre 2009/dic.2008	- 0,2%	

Fonte: Eurostat

ASSIPAN - Confcommercio
Piazza G.G. Belli, 2 – 00153 ROMA
Tel. 06 5866481 – fax 065812750

In sintesi si può affermare che il prezzo del pane si è stabilizzato, l'aumento degli anni passati si è fortunatamente fermato. Tra marzo e agosto 2008 c'è stato il picco, poi, a partire dall'inverno scorso è iniziato il raffreddamento dei prezzi che è continuato in modo costante fino ad oggi.

Occorre inoltre ribadire con forza che in Italia è possibile acquistare pane per tutte le tasche, sebbene si abbia la consapevolezza che esistono differenti realtà economiche locali che rendono il prezzo del pane non omogeneo sul territorio.

L'analisi del prezzo del pane nel suo insieme, sposta la riflessione anche sulle cause degli incrementi dei costi avvenuta negli anni passati dovuti principalmente al forte incremento della produzione di biocarburanti a scapito della coltivazione del grano e alle fasi di intermediazione esistenti all'interno della filiera che determinano in ampia misura il prezzo finale dei prodotti della panificazione, tenendo presente che il costo della materia prima incide solo per il 12 % sul costo finale.

Ulteriori elementi di criticità nella formazione e negli andamenti del prezzo del pane e dei prodotti e della panificazione sono rappresentati dai costi energetici che devono affrontare le piccole e medie imprese del settore.

In un Paese in cui i combustibili fossili incidono per più del 75% sul bilancio energetico nazionale è evidente che il prezzo del petrolio a cui è indicizzato quello del gas, sia il riferimento principale di tutte le commodities energetiche.

Si riscontra infatti una stretta correlazione tra l'andamento del prezzo del petrolio e l'andamento dell'inflazione con le inevitabili ricadute sui vari comparti merceologici.

Per fare un esempio, un piccolo panificio tra il 2005 e il 2008 ha visto aumentare la propria bolletta elettrica del 35 % e, con le dovute differenze, un discorso analogo è possibile farlo anche per le spese sostenute a causa dell'aumento del prezzo del gas. (Fonte: Ufficio Studi Confcommercio).